
RIFUGIO CITTÀ DI FIUME: LA SFRIBANTE ESTATE 1995

Da circa otto anni mi interesso con continuità di rifugi sociali di alta montagna (nel prosieguo R.s.a.m.) e cioè quelle strutture ricettive indicate nell'ultimo comma dell'art. 6 della legge 217/88 (Legge quadro sul turismo) successivamente individuate e disciplinate dalla Regione del Veneto con legge 52/86 e successive integrazioni.

Durante questo lungo periodo non c'è stato qualche breve sprazzo di serenità nell'assolvere il compito di ispettore perchè salire al Rifugio con la borsa riempita di scartoffie, leggi, appunti ecc. non è - credetemi - gratificante! Lo è ancora meno per la Sezione proprietaria la quale nulla ricava per le "sute" casse sezionali!

La stagione è iniziata con la minaccia formulata, a vari livelli del sodalizio, di far ritardare l'apertura dei compendi alpini con l'obiettivo principale di far presente soprattutto che i R.s.a.m. non sono pensioni e tanto meno alberghi. Purtroppo la Sezione non ha ricevuto in tempo utile l'informazione e il nostro Rifugio è rimasto aperto. Sono pienamente d'accordo nel dover fare conoscere a tutta l'utenza i reali e molteplici problemi che i R.s.a.m. debbono superare ed avrei preferito un periodo di chiusura molto più lungo!

Le poco favorevoli condizioni meteorologiche degli ultimi dieci giorni

di giugno 1995 e dei primi quindici giorni di luglio hanno comunque vanificato in parte questa giusta manifestazione in quanto poche erano le presenze in montagna.

Una settimana prima del 20 giugno sono salito al Rifugio ed ho trovato il Gestore impegnato nel rifacimento di una parte della staccionata in legno, sparita già nell'ottobre 1994, in quanto usata da ignoti per attivare falò o comunque per fare del fuoco e potersi riscaldare; tutto risultava da evidenti tracce di bivacco!

Un altro fatto ha caratterizzato la stagione decorsa e cioè la "cartolina" stampata dalla Sede Centrale e del valore di L. 3000. Questa cartolina deve essere consegnata ai non soci CAI quando hanno consumato un pasto o dormito presso un rifugio C.A.I. È stata istituita per ottenere i fondi indispensabili per la messa a norma di tutti i compendi alpini di alta montagna. Ritengo però indispensabile che tutti partecipino perché notevoli sono le somme da accumulare per poter in un tempo limitato aggiustare le cose. Da un mio conteggio dovrebbero essere necessari oltre 100 miliardi per gli interventi di adeguamento, mentre con le cartoline sarà possibile recuperare circa un miliardo all'anno! È con ciò ancor più evidente che tutti (soci, non soci, enti...) debbono partecipare all'evento altrimenti

il CAI dovrà iniziare a contare chi, effettivamente e perchè si rimane iscritto al Sodalizio.

L'iniziativa non ha ricevuto il favore dei gestori in quanto inizialmente non erano state evidenziati gli aspetti fiscali e la peculiarità della richiesta! È mancata anche la pubblicità del fatto, soprattutto per il grande pubblico dei non addetti ai lavori.

I gestori hanno l'obbligo di consegnare le cartoline ai non soci e successivamente inviare le somme incassate alle rispettive Sezioni che a loro volta le invieranno alla Sede Centrale che poi provvederà alla ripartizione! Sarà interessante conoscere per tempo il programma della ripartizione e le modalità di definizione delle priorità. Mi auguro che la ripartizione avvenga in base alle condizioni nelle quali si trova il rifugio, dove l'intervento è più modesto e per quei rifugi già in possesso di progetto approvato dal Comune e con la concessione edilizia depositata nella segreteria della Sezione. Per tutto ciò dovrà anche essere aggiornato il contratto di gestione del rifugio e messe in chiaro ogni conseguenza responsabilità.

Sono però convinto che le stesse debbano essere risolte all'interno del Sodalizio con la partecipazione economica di tutte le Sezioni non proprietarie di rifugi.

* * *

Oltre quanto già segnalato c'è stato, da parte dell'Amministrazione comunale di Borca di Cadore, un chiaro attacco dovuto, a mio avviso, ad un preciso disegno (peraltro sconosciuto, immotivato ed illogico stante la lettera di buoni intendimenti tra le

parti del 1987). Penso in questo momento a quelle persone armate che spesso raggiungono con la macchina il nostro Città di Fiume e vi bivaccano! Ma i bivacchi dei rifugi alpini non mi pare siano stati istituiti per i non alpinisti o scialpinisti! D'altra parte nulla ha fatto la Sezione di Fiume per interrompere i buoni intendimenti tra le parti, semmai è stato l'opposto! Il primo segnale è avvenuto con la richiesta del Comune di Borca di Cadore di riaprire al traffico ordinario la strada di accesso al Città di Fiume. Ma come? Nell'anno 1987 l'Amministrazione si è attivata per far sì che il nostro Rifugio ottenesse la qualifica di R.s.a.m. ed ora fa di tutto perchè questo riconoscimento venga eliminato? Per buona nostra sorte una forte opposizione è stata effettuata, presso la Comunità montana della Valle del Boite, dal Comune di S. Vito di Cadore, che ha ricorso nella sede opportuna e con esito favorevole. Al momento di andare in tipografia si apprende che il Comune di Borca di Cadore ha riottenuto la riapertura al traffico ordinario della strada di accesso al Rifugio ribadendo così il proprio disegno contro il quale, ancora una volta, ha fatto ricorso S. Vito di Cadore proprietario dei terreni adiacenti alla strada in argomento.

* * *

Buon per me che la pesante stagione è stata allietata da una bella giornata di folclore alpino quando l'ultima domenica di luglio è stato ospitato al Rifugio il Coro di S. Vito. Precise, semplici e spontanee cante hanno rallegrato i presenti e hanno dissipato le nubi che minacciose vole-

vano nascondere la parete nord del Pelmo!

Il 4 agosto la Commissione edilizia esaminava il progetto di adeguamento del Rifugio prescrivendo piccolissime rettifiche progettuali e permettendo un ulteriore passo avanti nel lungo viaggio burocratico iniziato nello ormai lontano anno 1992. Ma, ahimé, in agguato c'era il NAS: l'11 agosto si presenta al Rifugio per una ispezione alla fine della quale ha steso un verbale in cui non veniva fatta alcuna distinzione tra R.s.a.m. (L.R. 52/86) e i Rifugi alpini (L.R. 37/88).

Il Comune di Borca di Cadore, ricevuto il verbale del NAS e senza verificare le autorizzazioni agli atti, emette... una ordinanza, datata 16 agosto 1995, di sospensione totale dell'attività del Rifugio per la mancanza di ben tre autorizzazioni amministrative due delle quali agli atti e la terza non dovuta in forza delle leggi regionali in vigore. Detta ordinanza risultava anche essere illegittima perché per fatti amministrativi (non igienici) la legge 203/95 indica inequivocabilmente in trenta giorni il tempo di moratoria per l'eventuale ottenimento delle autorizzazioni previste dalle norme di legge. La nostra Sezione attivatasi prontamente, inviava al Comune e al NAS richiesta di revoca della ordinanza. L'Amministrazione di Borca, pur accusando il colpo, è infatti costretta a revocare l'ordinanza per l'esistenza delle autorizzazioni agli atti, riparte all'attacco chiedendo per iscritto all'U.L.S.S. di Cortina un'ispezione sanitaria al Rifugio, emettendo contemporaneamente una nuova ordinanza illegittima, per quanto già segnalato, con riferimento alla mancanza della auto-

rizzazione non dovuta in forza delle LL.RR. da osservare. L'U.L.S.S. interpellata, nella settimana di ferragosto non perde un minuto e il 19 agosto effettua l'ispezione, alla fine della quale redige un verbale che invierà al Richiedente. Del contenuto di questo verbale la nostra Sezione, per la cortesia del Comune, ha avuto conoscenza solo... a marzo 1996.

Il Comune di Borca di Cadore anche in questa occasione si è dimenticato di quando la Sezione nel 1992 ha presentato un progetto di adeguamento a tutte le norme del Città di Fiume! Vorrebbe forse appropriarsi del Rifugio mettendo in crisi la Sezione? O far vedere quale impegno usa nel combattere il volontariato?

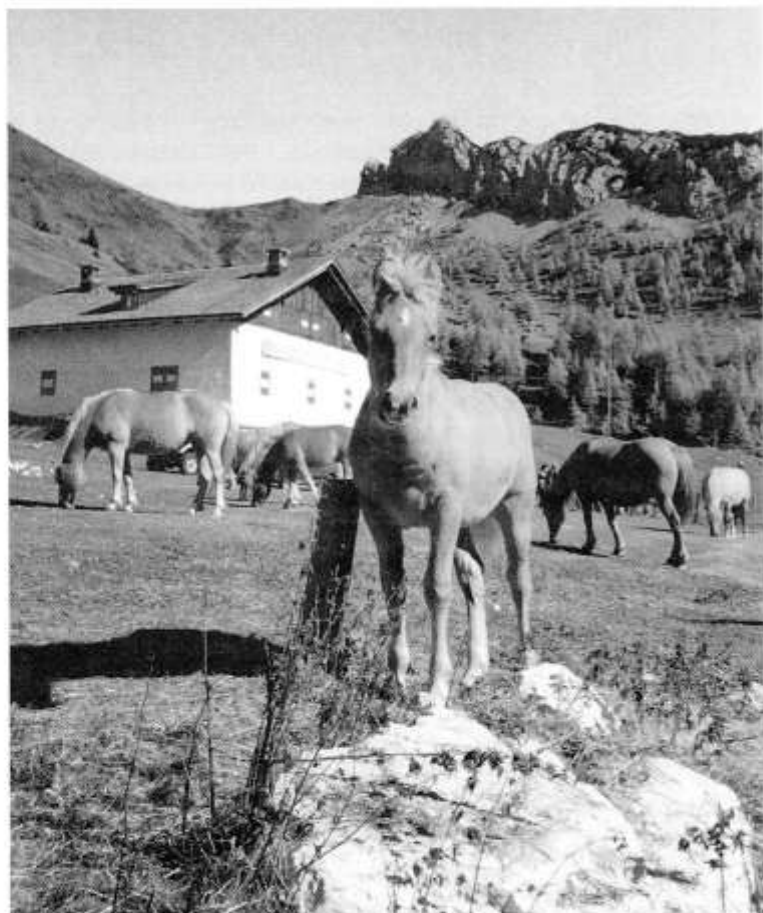
La fine della stagione estiva e la chiusura stagionale del Rifugio non hanno però fatto cessare le problematiche anche se era venuto a mancare il primo Cittadino con il quale la Sezione avrebbe voluto incontrarsi per capirci qualcosa. Venne chiesto successivamente un appuntamento con il vice Sindaco, a tutti gli effetti Sindaco. Il 4 ottobre 1995 il Presidente e il sottoscritto giungono puntuali, ma per l'assenza della funzionaria addetta (in ferie) facciamo un viaggio a vuoto! Ancora una volta l'Amministrazione comunale di Borca dimostra così la sua disponibilità verso il volontariato e la poca sensibilità a cose ben più importanti (v. le condizioni nelle quali è conservato il Palazzo municipale). Le Istituzioni dovrebbero essere d'esempio.

Nel dicembre 1995 non riuscendo ad ottenere un incontro con il nuovo Sindaco, anche per gli impegni del presidente Silvano, questi inviava una nuova nota di richiesta di revoca della

seconda Ordinanza che impedisce l'attività della ristorazione. Questa richiesta ha avuto risposta dal nuovo Sindaco che... ha chiesto lumi sulla situazione normativa della sorgente del Rifugio quando le opere di presa dell'acquedotto comunale sono meno protette di quella del Rifugio! La risposta della Sezione è stata esemplarmente corretta e precisa ed il Sindaco

ha risposto incolpando l'U.L.S.S. e i NAS! Una volta si diceva..."Tira el sass e 'scondi el brass" ma quando finirà questa sofferenza? Immediatamente, perchè il Città di Fiume per la stagione '96 non aprirà al pubblico, nel rispetto della decisione presa dal Consiglio Direttivo nella riunione del 3 marzo 1996.

Alfiero Bonaldi



... e dopo tanti triboli almeno una visione serena del nostro Rifugio

PROGRAMMA ESCURSIONI 1996

20 aprile	Prealpi trevigiane: Col dei Moi (m. 1355) dal Passo S. Boldo (Conegliano).
5 maggio	2ª Camminata primaverile sul Carso: tratto del sentiero Kugy.
8-9 giugno	Monte Risnjak (m. 1528) - Parco Nazionale del Gorski Kotar.
28-29 giugno	Alpi di Fundres: Traversata dal Rifugio Ponte di Ghiaccio (m. 2345) al Rifugio Porro (m. 2416) dal Lago di Neves (m. 1800).
18-21 luglio	Gruppo del Monte Rosa: Punta Castore (m. 4221) dal Rifugio Quintino Sella (m. 3584) e da Gressoney la Trinité (m. 1633).
2-3 agosto	Cadini di Misurina: dal Lago di Misurina - tratto del sentiero Durissini - dal Rifugio Città di Carpi (m. 2100) al Rifugio F.lli Fonda Savio (m. 2367).
31 agosto/8 settembre	Settimana alpinistica sul gruppo della Marmolada (m. 3342).
21-22 settembre	Catena del Lagorai: Cima Buse Todesche (m. 2413) da malga Sorgazza (m. 1450).
5-6 ottobre	Gruppo Dinon (m. 2046) e Paularo (m. 2045) dal Rifugio Valdaier (m. 1350).
27 ottobre	5ª Camminata autunnale sul Carso: area goriziana-monfalconese.

Data ed itinerari potranno subire variazioni. Programmi ed informazioni più dettagliate verranno fornite a chi ne farà richiesta.

A norma dell'Art. 5 del Regolamento sezionale, il socio esonera esplicitamente la Sezione di Fiume da ogni responsabilità da infortuni che dovessero verificarsi in occasione di gite o di altre manifestazioni organizzate dalla Sezione stessa.

Il socio in regola con la quota associativa annuale gode comunque di copertura assicurativa, da parte della Sede Centrale del CAI, per eventuali infortuni che dovessero occorrergli durante le escursioni.